



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 novembre 2024

PRIMO PIANO:

- Verso il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: le iniziative Uisp sul territorio. Su [Uisp Nazionale](#), [VareseNews](#)
- Al via la quattordicesima edizione del Matera Sport Film Festival. Su [Ansa](#), [Avvenire](#), [Il video della conferenza stampa di presentazione](#)

ALTRE NOTIZIE:

- "I valori non si tassano": Arci difende il diritto di associarsi. Su [Vita](#)
- "Adolescenti in Italia: che cosa pensano gli under 18 e cosa dicono gli adulti", indagine Con i Bambini – Demopolis. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Più di 1 donna su 4 ha subito violenza sul posto di lavoro. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Torna il campionato di Pallavolo amatoriale misto Uisp. Su [Estense](#)

- Anche il Uisp Comitato Territoriale Bra-Cuneo propone un progetto per la promozione dello sport al femminile. Su [Uisp Piemonte](#)
- Calcio Uisp: al via il campionato a 11, con i gironi nord e sud. Su [GrossetoSport](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Biliardo Nazionale: [Destino vs Marchini semifinale](#), [Coradini vs Ascani max quarti di finale](#), [Ascani Mirco vs Copelli quarti di finale](#)
- Uisp Comitato Territoriale Arezzo APS: [il commento post partita di Alessandro Beatrice e al capitano Riccardo Daniello](#)



Nazionale

Uisp per i diritti di genere, contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: l'Uisp è sempre in campo contro discriminazioni e disuguaglianze

In vista della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, il 25 novembre, crescono le iniziative Uisp in programma, per sensibilizzare cittadine e cittadini su un fenomeno sempre più drammatico. L'Uisp ha caratterizzato questo 2024 con le iniziative e gli appuntamenti di **Futura**, per promuovere una cultura del rispetto, per i diritti di tutte e di tutti, per la libertà. Un impegno che continua ogni giorno, con i Comitati regionali e territoriali e nelle diverse attività.

Siamo consapevoli delle grandi difficoltà per le donne e le ragazze, troppo spesso vittime di disuguaglianze, discriminazioni e violenze ogni giorno: dalle difficoltà per il lavoro, all'equità salariale e di carriera, dalle difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita a quelle per il mantenimento dei diritti acquisiti. **Le donne sono libere di scegliere e decidere della propria**

vita e sempre di più come Uisp vogliamo promuovere azioni ed iniziative contro ogni forma di violenza e discriminazione di genere.

Un impegno non solo per il nostro Paese: pensiamo alle zone di guerra e conflitti, alle lotte delle donne nei Paesi che non rispettano i diritti delle persone come in Iran, donne a cui viene tolta ogni libertà, spesso abusate, violentate, uccise e ogni azione possibile deve essere messa in campo per una stagione di pace e rispetto

Il contrasto alla violenza sulle donne e alle discriminazioni di genere sono per noi priorità: vogliamo per questo promuovere iniziative in tutto il territorio, far conoscere i nostri progetti ed attività per il contrasto alla violenza maschile sulle donne. Ricordiamo l'esperienza fatta con il [progetto Differenze](#), così come progetti e attività che si stanno sviluppando nei territori, per parlare di **educazione all'affettività, consapevolezza e rispetto delle persone**. Vogliamo promuovere azioni di empowerment collaborando con le associazioni e le realtà del territorio: attraverso la promozione della pratica sportiva femminile vogliamo sottolineare il ruolo che lo sport può avere per la consapevolezza e conoscenza di sé, riprendendo quindi le linee della [Carta europea dei diritti delle donne nello sport](#) e la [Carta a fumetti](#).

L'impegno Uisp prosegue ogni giorno sui territori, grazie al lavoro dei Comitati Uisp e delle associazioni e società sportive affiliate. Ecco una prima rassegna delle iniziative organizzate dalla Uisp sul territorio per celebrare la Giornata del 25 novembre.

A Modena fino al 14 dicembre, il **Comitato Uisp** promuove cinque iniziative laboratoriali sulla sicurezza femminile, con maestri provenienti dalle discipline orientali Uisp del territorio. "**Non sei (l') una**", è il titolo del programma dedicato a tutte le donne per apprendere tecniche di autodifesa e migliorare la propria sicurezza personale. I prossimi appuntamenti sono 23 e 30 novembre e il 7 e 14 dicembre: ossono partecipare le donne di ogni età, con una promozione del 20% di sconto se a iscriversi insieme sono madre e figlia. Sabato 23 novembre si svolgerà una giornata di sport al femminile con il torneo non agonistico di **calcio a 5 femminile**, aperto a ragazze dai 16 anni che vogliono divertirsi, mettersi in gioco e trasmettere la passione per il calcio. Non serve essere professioniste per parteciparle. Per info e iscrizioni legacalcio@uispmoena.it

Il **Comitato Uisp Friuli Venezia Giulia** ha organizzato per domenica 17 novembre la sesta edizione della camminata di 4 km "**Amore senza lividi**" per sostenere le donne vittime di violenza. La partenza è fissata alle 9.30 dal Piazzale dei Tigli a Fiumicello Villa Vicentina, i contributi versati saranno devoluti interamente ad un centro antiviolenza.

Il **Comitato Uisp Lariano** si mobilita verso la giornata del 25 novembre con le donne del gruppo "**Intrecciati3**", in lotta per l'eliminazione della violenza di genere, che insieme organizzano tre appuntamenti in programma: domenica 10, dedicato al dramma delle donne palestinesi vittime di guerra, di abusi e strumentalizzazione, martedì 19 e sabato 23 novembre. **Martedì 19 novembre** alle 17.30, presso la Biblioteca comunale "Paolo Borsellino" di Como, è previsto il meeting "**Mio il corpo, mio il diritto**" con approfondimenti e confronti sull'importanza di dare visibilità al contrasto della violenza sulle donne, con interventi di Donatella Albin, Arianna Carminati e Anna Armati. L'ultimo incontro gratuito "**Impariamo...per vivere**" si terrà il 23 novembre dalle 17 alle 18.30 presso la palestra Pessina di Como e sarà rivolto all'importanza di trasmettere l'apprendimento di esercizi di difesa personale, a contrasto di eventuali forme di violenza.

Sarà una giornata all'insegna dello sport, del divertimento e di incontri quella in programma **sabato 23** a San Giovanni Rotondo, organizzata dal **Comitato Uisp Foggia-Manfredonia** in collaborazione con l'Asd San Marco. Questa **maratona dello sport contro le discriminazioni** vedrà il via alle 10 con il fischio d'inizio della partita di calcio in cui si sfideranno le squadre All Stars VS Asd San Marco Under 17. Gli incontri sportivi proseguiranno nel pomeriggio alle 16 nella

palestra comunale Scuola "De Bonis", dove si terranno gli allenamenti di basket maschile e femminile; alle 18 partirà la "Marcia contro gli stereotipi di genere"; alle 18.30 il "circuito di corsa all'americana" che partirà dal centro storico e alle 19, a chiusura degli appuntamenti, si terrà il convegno "**A passo veloce contro gli stereotipi di genere**", al Chiostro Comunale.

Nella giornata di sabato 23 novembre il **Comitato Territoriale Uisp Verona**, in collaborazione con il Comune di Angiari (Vr) e il Centro Antiviolenza Legnago Donna, propone alle 15 la seconda edizione della manifestazione podistica sportivo - sociale "**Nemmeno con un fiore**". Questa camminata partirà da Piazza del Rispetto ad Angiari e sarà rivolta a tutte le persone per sensibilizzare contro la violenza di genere, con particolare attenzione alle donne.

A **Prato**, sabato 23, l'Uisp territoriale parteciperà alla seconda edizione della **Camminata in rosso contro la violenza sulle donne**. In programma una passeggiata aperta a tutti che si svolgerà in contemporanea con altri eventi simili promossi dall'associazione Senza veli sulla lingua. L'appuntamento è in via Migliore di Cino, 11, davanti alla Questura, la partenza è prevista per le 10.30.

Non finiscono qui gli appuntamenti del mese: il **Comitato Uisp di Rimini** si mobilita contro ogni forma di discriminazione a favore della parità di genere, con la quinta "**Sgambatella**", camminata di 7 km gratuita e aperta a tutti, che si terrà domenica 24 e partirà da Invaso Ponte di Tiberio a Rimini alle 9.30. Durante la manifestazione verranno raccolti fondi che saranno poi devoluti al centro antiviolenza "Rompi il silenzio".

Anche a Bolzano, il 24 novembre, si svolgerà una manifestazione podistica per dire NO alla violenza sulle donne: "**Talk less, do more**". La partecipazione alla corsa non competitiva cronometrata su un percorso di ca. 5 km è rivolta agli sportivi, mentre la camminata è aperta a tutta la cittadinanza su un percorso più breve di 3 km. L'evento, giunto all'undicesima edizione, è promosso dal **Comitato Uisp Bolzano** che propone anche una piccola iniziativa pre-corsa il giorno precedente, in cui ci saranno musica, una mostra sui diritti delle donne ideata dal Comitato stesso e un punto iscrizioni alla corsa della domenica. Per chi volesse iscriversi la mattina stessa del 24 novembre, può farlo direttamente al Museion, dove è prevista la partenza delle due iniziative, dalle 8 alle 9.30.

Domenica 24 novembre, a Pescara, in occasione di una gara podistica Uisp, sarà esposto lo striscione "**Le donne devono essere libere**" durante l'interpretazione di un monologo sul tema a cura della vicepresidente della **Uisp Abruzzo Molise, Incoronata Ronzitti**.

La terza tappa dello storico evento podistico "**Corri per il verde**" promosso dall'**Uisp Roma**, che si terrà domenica 24 novembre, vedrà tutti i partecipanti al fianco delle donne in vista della Giornata internazionale del 25. Durante la tappa, che si terrà al Parco della Caffarella, verrà esposto uno striscione creato per l'occasione e i podisti e le podiste correranno con un segno rosso sul viso. Anche in questa edizione gli organizzatori e gli atleti si schiereranno in prima linea per la sensibilizzazione sul tema.

L'evento "**Workout**", promosso dal **Comitato Uisp Bologna**, si inserisce all'interno del "Festival della violenza illustrata". Si svolgerà domenica 24 dalle 9 alle 19 in via Indipendenza. Le artiste Silvia Levenson e Natalia Saurin, che si esibiranno, forniranno guantoni da boxe ai partecipanti e una insegnante di pugilato darà consigli ed indicazioni per colpire il sacco. E' stata scelta la boxe come simbolo della lotta contro il patriarcato e per rappresentare la costanza e la perseveranza nel raggiungere il benessere psicofisico.

Nella giornata del 25 novembre, il **Comitato Uisp di Taranto** e l'associazione Alzaia Ets, parteciperanno al grande corteo che attraverserà le vie di Taranto, partendo dalle Porte dell'Arsenale alle 17. Lo slogan "**Alziamo la voce contro la violenza sulle donne**" è alla base

dell'iniziativa, che pone il focus sulla piaga della violenza contro le donne che affligge la nostra società ogni giorno. La Uisp di Taranto invita tutti coloro che desiderano partecipare a creare e portare alla manifestazione un cartello con scritto un messaggio personalizzato di solidarietà.

Il **Comitato Uisp di Trapani** partecipa attivamente a sensibilizzare i cittadini sul tema di questa Giornata, con una manifestazione e un convegno in programma. Lunedì 25 novembre si terrà alle 19.30 il sit-in "**Donne libere**", i partecipanti si siederanno a terra nell'area pedonale di Piazza Vittorio Emanuele. L'evento è finalizzato a ricordare le **donne vittime di femminicidio**: verranno richiamati nomi e memorie per responsabilizzare la comunità sulla violenza di genere. La giornata di martedì 26 sarà ricca di incontri per parlare di pari opportunità e innovazione, con la partecipazione di vari ospiti, tra cui la responsabile delle politiche di genere e diritti Uisp **Manuela Claysset**. Alle 10 si svolgerà un **convegno** sulla **Carta dei diritti delle donne nello sport** e la creazione di un **Osservatorio** sulla **parità di genere** nello sport.

Lunedì prossimo, **25 novembre**, nella palestra **Uisp di Varese**, in piazza De Salvo, **ci si allenerà in rosso** per dire **Basta alla violenza sulle donne**. A tutti coloro che partecipano ai corsi di **Rita Di Toro** - presidente di Uisp Varese - e di **Sara Giusti**, sarà chiesto di indossare un indumento rosso, un accessorio o un nastro rosso. La stessa cosa sarà richiesta anche alle persone che si collegheranno online per seguire i corsi a distanza. Purtroppo, c'è ancora molta inciviltà: anche un fischio o un complimento non gradito che si riceve camminando per strada devono essere considerati violenza, perché portano le donne a non sentirsi sicure. Sicuramente, per chi subisce violenza domestica, fare ginnastica è un momento di sfogo e di libertà, serve per ritrovare il respiro e anche per recuperare "la forza" e la fiducia in se stesse e nelle proprie capacità. Fare sport diventa quindi uno strumento per dire: "**Io ce la posso fare, posso uscire da tutto questo**".

Il **Comitato Uisp Pesaro Urbino**, in collaborazione con l'associazione Antigone e Asd Lapallarotonda, organizza per lunedì 25 novembre alle 19, una Camminata contro la violenza sulle donne. L'evento, che si svolgerà lungo le vie di Pesaro, rappresenta un momento di riflessione e unione per sensibilizzare su un tema di grande rilevanza sociale. La camminata prenderà il via dal Piazzale del Duomo in via Rossini e avrà una durata di 50 minuti circa. I partecipanti sono invitati a **indossare o esporre qualcosa di rosso**, colore simbolo della **lotta contro la violenza sulle donne**.



Notiziario UISP

Varese, allenamento “in rosso” contro la violenza

Lunedì 25 ginnastica con una "tonalità" speciale nella giornata contro la violenza sulle donne | Basket:

NOTIZIARIO UISP del 20 novembre 2024

VERSO IL 25 NOVEMBRE – No alle discriminazioni di genere

«In vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre, **crescono le iniziative Uisp** in programma, per sensibilizzare cittadine e cittadini su un fenomeno sempre più drammatico – scrive Uisp in una comunicazione ufficiale – **L'Uisp ha caratterizzato questo 2024** con le iniziative e gli appuntamenti di **Futura**, per promuovere una cultura del rispetto, per i diritti di tutte e di tutti, per la libertà. Un impegno che continua ogni giorno, con i Comitati regionali e territoriali e nelle diverse attività.

Siamo consapevoli delle **grandi difficoltà per le donne e le ragazze**, troppo spesso vittime di disuguaglianze, discriminazioni e violenze ogni giorno: dalle difficoltà per il lavoro, all'equità salariale e di carriera, dalle difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita a quelle per il mantenimento dei diritti acquisiti. Le **donne sono libere di scegliere e decidere della propria vita** e sempre di più come Uisp vogliamo promuovere azioni ed iniziative contro ogni forma di violenza e discriminazione di genere.

Un impegno non solo per il nostro Paese: **pensiamo alle zone di guerra e conflitti, alle lotte delle donne nei Paesi che non rispettano i diritti** delle persone come in Iran, donne a cui viene tolta ogni libertà, spesso abusate, violentate, uccise e ogni azione possibile deve essere messa in campo per una stagione di pace e rispetto

Il **contrasto alla violenza sulle donne e alle discriminazioni** di genere sono per noi **priorità**: vogliamo per questo promuovere iniziative in tutto il territorio, far conoscere i nostri progetti ed attività per il contrasto alla violenza maschile sulle donne.

Ricordiamo **l'esperienza fatta con il progetto *Differenze***, così come progetti e attività che si stanno sviluppando nei territori, per parlare di educazione all'affettività, consapevolezza e rispetto delle persone. Vogliamo **promuovere azioni di empowerment collaborando con le associazioni e le realtà** del territorio: attraverso la promozione della pratica sportiva femminile vogliamo sottolineare il ruolo che lo sport può avere per la consapevolezza e conoscenza di sé, riprendendo quindi le linee della Carta europea dei diritti delle donne nello sport e la Carta a fumetti».

VARESE – Allenamento “in rosso” contro la violenza

Lunedì prossimo, il **25 novembre**, nella **palestra Uisp di Varese di piazza De Salvo**, ci si **allena in rosso** per dire basta alla violenza sulle donne. A tutti coloro che partecipano ai corsi di Rita Di Toro (presidente di Uisp Varese) e di Sara Giusti, sarà chiesto di **indossare un indumento rosso, oppure un accessorio o un nastro rosso**. Faranno la stessa cosa **anche le persone che si collegheranno online** per seguire i corsi a distanza. A tutti gli iscritti ai corsi sarà mandato un messaggio whatsapp per ricordare l’iniziativa, con la locandina con la frase: «**Se mai abbasserò la testa, sarà solo per ammirare le mie scarpe**».

«Purtroppo c’è ancora molta inciviltà: anche un fischio o un complimento non gradito che arriva camminando per strada sono da considerare violenza, perché portano le donne a non sentirsi sicure – è il **parere di Sara Giusti** -. Sicuramente, per chi subisce violenza domestica, **fare ginnastica è un momento di sfogo e di libertà**. Serve per tornare a respirare e anche per ritrovare “la forza” e la fiducia in se stesse e nelle proprie capacità. Fare sport diventa dunque quello che serve per dire: “io ce la posso fare, posso uscire da tutto questo”».

BASKET – Pillole di First League

Bene **La Sportiva Gavirate**, che sbanca la Marconi di via Adriatico, 83-92 per i lacuali che volano a 10 punti in classifica, lasciando le pantere a 2. Nel girone Sud, **l’Irish Venegono**, al quinto rosa, in sei gare, regola la Wool Va per 92-69, confermandosi una delle maggiori candidate al titolo finale. A segno anche la **Fulgor Somma Lombardo** di Cadrigher, che sconfigge 85-72 la squadra bustocca dell’Orange Five e prosegue il suo cammino in alta quota nel girone Ovest.

Passiamo a martedì 12 novembre, con la vittoria della capolista del girone Est: **La Sezione Figino Serenza** passa a Tavernerio, superando il Ceres Moda di 9 lunghezze. Mercoledì 13 novembre è caratterizzato dalla disputa di 3 partite: blitz vincente del **Basket School Tradate**, che passa a Malnate, superando il Just Drink It di strettissima misura: 60-59 per la squadra di Zorzi al 48’. Nuova vittoria dell’imbattuta capolista **Besozzo Horses**, che batte la Pallacanestro Bizzozero: finisce 92-51 per la squadra di

Papa su quella di Lazzari, in un match caratterizzato dalla presenza della famiglia Vis in campo, con il padre negli Horses e il figlio nei varesini.

ANSAit

A Matera la 14/a edizione dello 'Sport film festival'

Tra gli ospiti l'atleta paralimpico Francesco Fortunato

(ANSA) - MATERA, 18 NOV - Con lo spettacolo teatrale "Ultimo Round" di Gaetano Colella e Andrea Simonetti sulla storia del pugile sinti Johann "Rukelie" Trollmann, simbolo di lotta e resistenza contro le discriminazioni, prenderà il via a Matera, giovedì 21 novembre, la 14/a edizione del Matera Sport Film Festival. La manifestazione è stata presentata oggi dal direttore artistico Michele Di Gioia nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il consigliere regionale con delega allo sport, Michele Casino, e Leonardo Montemurro della Cna.

Nel programma è prevista la proiezione fino al 23 novembre, di cortometraggi, filmati provenienti da vari Paesi, selezionati da una giuria presieduta da Carlo Paris. Il festival "riserverà attenzione ai temi dell'inclusione e della parità di genere". Come di consueto sarà consegnato il Premio giornalistico "Nino Grilli", in collaborazione con l'Unione stampa sportiva italiana (Ussi). Ospite della giornata sarà Francesco Fortunato, atleta dei Gruppi sportivi Fiamme Gialle, campione del mondo nella staffetta mista di marcia e reduce dalle Paralimpiadi di Parigi 2024. (ANSA).



Evento. A Matera il meglio del cinema e del giornalismo sportivo

Domani nella splendida cornice dei Sassi si apre il 14° "Matera Sport Film Festival". In rassegna la maratona dei film di genere sportivo in concorso e fuori concorso, incontri, dibattiti e progetti

*Lo sport al centro del villaggio. E in questo caso al centro del set unico, il patrimonio storico e paesaggistico dei Sassi dove oggi si apre il 14° "Matera Spor Film Festival". Una rassegna che coinvolge sportivi e non, a cominciare dalle scuole che domani faranno da pubblico della "sezione speciale" per assistere allo spettacolo teatrale *Ultimo round* di Gaetano Colella e Andrea Simonetti che raccontano la storia del pugile sinti Johann "Rukelie" Trollmann, campione di boxe nella Germania nazista che finì i suoi giorni nel campo di lavoro nazista, a Wittenberge, ucciso sul ring dai colpi inferti dai suoi aguzzini. Al Cineteatro Il Piccolo Cineteatro Guerrieri di Matera nel pomeriggio di domani, dalle 15 prenderà il via il cuore del festival: il "Matera Sport Film Marathon" che vedrà le proiezioni di "Sport Stories" – Storie di Sport sociale e per tutti "A world of sport" – Film in Lingua originale con ospiti i relativi registi e protagonisti delle opere in concorso.*

I film in concorso e l'afghana "Amina" fuori concorso

*Nella tre giorni materana questi in film in concorso *Swim Higher*, *One*, *Forza e coraggio Valtellina Iron Camp*, *Il Maratoneta operaio (L'impresa di Enzo Boiardi)*, *Noisy Vision*, *Lunge*, *The Sirens of Ukraine*, *Sardinia-Dakar*, *circondati dall'acqua*, *Sempre per sempre*, *Cricket*. *The inclusive playground*, *Pick and showel*, *Volare*, *Io sono Varenne*, *Pesce Rosso*. Alle ore 20 di giovedì, fuori concorso verrà proiettato il film *Amina* di Serena Tondo, opera che narra la*

storia del disperato tentativo di Ahmed, quindicenne afghano, di raggiungere l'Italia dalla Macedonia nascosto all'interno della cella frigorifera di un Tir. Ahmed in realtà si chiama Amina ed è una delle tante "bacha posh" afghane, letteralmente "bambine vestite da maschio" che devono mettersi in salvo dalla furia talebana che non ammette che una ragazza possa circolare liberamente e tanto meno di fare sport.

Il progetto europeo "Placemaking and Sport"

Venerdì prosegue la rassegna per le scuole "La cultura attraverso le immagini e le storie di sport" e alle 10,30 l'Università degli Studi della Basilicata – Matera presenta "Placemaking and Sport - Innovative European Solutions" lo short-doc delle città coinvolte nel progetto europeo. Pomeriggio con la maratona dei film in concorso e alle 17.30 alla sala Conferenze OpenSpace Basilicata si terrà il convegno "Turismo sportivo e accessibilità: una grande opportunità per la Basilicata". Incontro promosso in collaborazione con Apt Basilicata e Unpli Basilicata.

La premiazione dei film e il premio giornalistico "Nino Grilli"

Sabato nel corso sempre delle attività rivolte alle scuole al Cineteatro Piccolo si terrà la Cerimonia di consegna del Premio Giornalistico "Nino Grilli". Premio in collaborazione con USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana) inserito all'interno dell'incontro "I valori della Cultura sportiva per i diritti di tutte e tutti: dall'eco delle imprese di Parigi 2024 alla realizzazione di una vera società inclusiva". Ospiti: Francesco Fortunato, atleta olimpico Fiamme Gialle, Stefano Anceschi, Comandante del I Nucleo Atleti, Atletica Leggera Fiamme Gialle, Tiziano Pesce, Presidente Nazionale Uisp. I premiati con il Premio "Nino Grilli" saranno: Marco Lollobrigida, Vice Direttore Raisport, Mimma Caligaris, Vice Presidente

*Nazionale USSI, Monica Matano, Giornalista Rai e Massimiliano Castellani,
Giornalista Inviato di Avvenire.*

Fischio finale: i ragazzi del Quarto Tempo di Fiorentina Special

Alle 19.00 la cerimonia di Premiazione del Festival a cui seguirà la proiezione fuori concorso del Film “Quarto Tempo, Tutto il resto della vita” di Davide Lemma. Il docufilm racconta il progetto Fiorentina Special, con i calciatori di Quarto Tempo Firenze che sono stati “adottati” dalla Fiorentina oltre 5 anni fa e oggi continuano a disputare con i colori viola i campionati regionali organizzati dalla Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale della FIGC. Atleti con disabilità cognitivo-relazionale e patologie psichiatriche che grazie al calcio vivono una costante esperienza di inclusione e condivisione, con impatti positivi fisici e mentali che vanno ben oltre il campo.



“I valori non si tassano”: Arci difende il diritto di associarsi

In concomitanza con la discussione sulla nuova Legge di Bilancio, l’associazione lancia una campagna di sensibilizzazione per chiedere a Governo e Parlamento di impegnarsi affinché siano riconosciute la funzione sociale e le vere modalità operative, non economiche, degli enti di Terzo settore, ristabilendo per questi la collocazione fuori dal campo Iva

Uno scontrino con un elenco di valori (non la spesa) e il riferimento al diritto di associarsi sancito dall’art. 18 della Costituzione. È con questa immagine che [Arci](#) lancia la campagna di comunicazione e sensibilizzazione “[I valori non si tassano](#)”. Si tratta di **un tema su cui VITA ha posto l’attenzione più volte: dal 1° gennaio 2025 le attività associative del Terzo settore rischiano di essere sottoposte al regime Iva**. Tra le realtà che da subito si sono messe al lavoro per scongiurare e superare questa modifica, per riconoscere e tutelare la funzione politica, sociale e culturale dell’associazionismo e del Terzo settore, c’è Arci. In concomitanza con la discussione sulla nuova Legge di Bilancio, l’associazione lancia una campagna di comunicazione per

chiedere a Governo e Parlamento di impegnarsi affinché nella prossima manovra siano riconosciute la funzione sociale e le vere modalità operative, non economiche, degli enti di Terzo settore, ristabilendo per questi la collocazione fuori dal campo Iva.

La campagna

Si chiama “I valori non si tassano” e pone l’accento su un concetto in particolare: **le associazioni non sono negozi, sono luoghi di solidarietà, cultura e partecipazione che alimentano il valore sociale come bene comune.** Per questo Arci chiede al Governo e al Parlamento «di riconoscere la specificità del Terzo settore e di escluderlo dall’Iva nella prossima Legge di Bilancio».

«**Senza una correzione di rotta, le associazioni subiranno un grave appesantimento di oneri burocratici,** non sostenibile soprattutto per quel tessuto di piccole associazioni, unici presidi di aggregazione nei quartieri, nei piccoli centri e nelle aree interne», ribadisce Arci in una nota stampa ([qui](#) l’intervista di qualche settimana fa al presidente nazionale **Walter Massa**). «**Ricondurre il Terzo settore al campo Iva significa voler equiparare le associazioni alle imprese commerciali,** ricondurre il rapporto tra associazioni e soci, tra associazioni e comunità, a quello cliente-fornitore, **logica che deve essere fermamente respinta per non intaccare la funzione costituzionale delle associazioni,** tanto preziosa nel contesto di frammentazione sociale sempre crescente».

A essere colpita sarebbe l’autonomia delle associazioni, continua la nota, limitandone le possibilità di autofinanziamento e ostacolandone lo svolgimento delle attività con pesanti adempimenti burocratici: «Tutto questo, peraltro, senza produrre un aumento delle entrate fiscali ma, anzi, con la concreta prospettiva di ridurle, visto che a oggi le associazioni non recuperano l’Iva pagata sugli acquisti mentre domani potrebbero portarla in detrazione».

L’immagine in apertura è di Headway su Unsplash.



“Adolescenti in Italia: che cosa pensano gli under 18 e cosa dicono gli adulti”, indagine Con i Bambini – Demopolis

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Con i Bambini: presentati i dati dell'indagine all'interno di un evento con protagonisti assoluti ragazzi e ragazze. Dai conduttori adolescenti ai desideri condivisi tramite una cartolina speciale inviata a loro stessi da grandi, per riempire la realtà con i loro sogni. “Ne abbiamo bisogno noi, ne avete bisogno, e tanto, anche voi adulti”. I ragazzi hanno lanciato l'idea nata all'interno della campagna “Non sono emergenza” di istituire una panchina verde come simbolo del contrasto al disagio degli adolescenti.

Rossi Doria : “investire sui ragazzi vuol dire fare crescere e sviluppare questo Paese”

Roma, 20 novembre 2024 – Gli adulti continuano a non capire i ragazzi. È la sintesi dell'indagine demoscopica “Adolescenti in Italia: che cosa pensano gli under 18 e cosa dicono gli adulti” promossa da Con i bambini e condotta dall'Istituto Demopolis. Lo scorso anno il 54% dei ragazzi riteneva che gli adulti non comprendono i giovani, quest'anno la percentuale è cresciuta: ne è convinto infatti il 58% degli adolescenti tra i 14 e i 17 anni. Una tendenza che emerge anche dagli altri temi indagati dallo studio: scuola, violenza, dipendenza da internet, rapporti personali e che viene confermata anche dai riscontri emersi nel percorso di “Non Sono Emergenza”, campagna di sensibilizzazione sul tema del disagio degli adolescenti promossa da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'obiettivo della campagna è favorire una conoscenza più approfondita sul fenomeno ascoltando direttamente i ragazzi e contestualmente promuovendo il loro protagonismo. Ed è proprio l'ascolto degli adolescenti che ha caratterizzato anche l'indagine demoscopica e la sua divulgazione. Lo studio è stato presentato oggi a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale nell'incontro finale dell'iniziativa “Con i bambini cresce l'Italia”, condotto da un gruppo di ragazzi e ragazze tra i 16 e i 18 anni di età, davanti a una platea di coetanei delle scuole e di componenti della “comunità educante”: educatori, docenti, operatori, amministratori locali, rappresentanti delle fondazioni e del terzo settore, di istituzioni pubbliche e private, dei media e della società civile. L'iniziativa è stata promossa dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e organizzata da Con i Bambini per celebrare il 20 novembre, Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'indagine “a specchio” promossa da Con i Bambini e condotta da Demopolis, mettendo a confronto adolescenti con adulti e genitori, fa emergere un'Italia a due velocità. Il rapporto intergenerazionale è complicato da sempre, ma nell'ascolto di genitori ed adolescenti di oggi si scopre qualcosa di

diverso rispetto ai divari che caratterizzavano le passate generazioni. Sono tanti gli aspetti non compresi dagli adulti secondo i ragazzi. In particolare, non capiscono che vivono in un periodo diverso dal loro (49%), non capiscono quello che pensano e le loro idee (46%), le loro priorità (43%), il rapporto con la rete (41%). Di certo, la variabile “Internet e Social” è misteriosa per i non “nativi digitali” e dilata le distanze di pensiero fra le generazioni: per l’84% dei genitori, quella da “web, smartphone e tablet” è una pericolosa dipendenza. Di segno contrario il giudizio degli adolescenti: solo il 22% dei ragazzi ravvede un rischio. La maggioranza assoluta dei genitori sostiene di sapere che cosa facciano i figli online, ma vengono smentiti dal 70% degli adolescenti, secondo i quali – inoltre – appena un quarto dei genitori è informato sul loro eventuale consumo di alcol fuori casa. Tre adolescenti su 10 trascorrono online più di 10 ore al giorno (mentre secondo i genitori il tempo trascorso on line sarebbe meno della metà, quasi il 40% dichiara fra 5 e 10 ore) ma il 62% degli adolescenti prediligerebbe le relazioni in presenza nei rapporti con i coetanei. A patto, però, di poterle praticare. Infatti, oggi l’eventualità che i 14-17enni facciano attività extrascolastiche, che sono anche il motore fondamentale delle relazioni con i pari, non è scontata e risulta talora residuale: 4 su 10 non praticano affatto attività fisiche o sportive; addirittura meno di un quinto svolge attività musicali (19%), artistiche o teatrali (16%).

Dall’ascolto diretto degli under 18 e delle famiglie emergono molte dimensioni inattese. A partire dallo sguardo sul futuro, con lo schiacciante pessimismo dei genitori (73%) rispetto al futuro dei ragazzi cui fa da controcanto l’ottimismo dei giovani, prevalente ma non plebiscitario: oggi, si dichiara ottimista il 45%, dato in calo di 8 punti rispetto al 2023.

Non a caso, il primo desiderio degli adolescenti per il futuro (65%) è in assoluto star bene con loro stessi; ancor prima della realizzazione economica e lavorativa.

Nelle risultanze dell’indagine Demopolis – Con i Bambini, in termini generali, il futuro è ragione di preoccupazione per il 56%. Tra i timori degli under 18, oltre un terzo cita oggi la solitudine (36%) e la salute fisica o mentale (35%), percentuale in forte crescita dopo l’emergenza Covid.

Una ulteriore conferma emerge anche dal dato relativo alle figure di riferimento. Alla domanda “Con chi divideresti un tuo problema personale?” il 13% degli adolescenti ha risposto lo psicologo o il medico, una percentuale di gran lunga superiore ad altre figure di riferimento quali l’insegnante (5%), l’educatore o allenatore (4%).

Richieste di ascolto, di attenzione e rispetto che affiorano anche dal documentario “Non sono emergenza” di Arianna Massimi e dalle immagini di Riccardo Venturi che hanno attraversato l’Italia per due anni incontrando e ascoltando ragazzi e ragazze. E dalle migliaia di interazioni e commenti di ragazzi su Tik Tok e Instagram, e dalle centinaia di messaggi condivisi tramite una cartolina speciale da inviare a loro stessi da grandi, per riempire la realtà con i loro sogni. “Ne abbiamo bisogno noi, ne avete bisogno, e tanto, anche voi adulti” hanno sottolineato dal palco della

Biblioteca nazionale da Asia, Gabriele, Cristina, Jacopo e gli altri ragazzi che hanno condotto l'evento. Una idea nata proprio dal confronto con gli adolescenti, insieme alla richiesta di lanciare l'idea di realizzare una panchina verde come simbolo del contrasto al disagio degli adolescenti, sperimentata con grande successo lo scorso luglio al Giffoni Film Festival, partner della campagna insieme ad altri 400 enti tra comuni, scuole, associazioni, fondazioni e altri enti di terzo settore, istituzioni culturali, mondo dell'informazione e imprese.

“Con la campagna Non Sono Emergenza abbiamo voluto fare emergere il fenomeno del disagio degli adolescenti in ottica propositiva: per comprendere dobbiamo conoscere e leggere i dati reali, elaborati dall'Osservatorio #conibambini e ascoltare ragazzi e ragazze, come abbiamo fatto attraverso la campagna e anche con l'indagine condotta da Demopolis – spiega Marco Rossi-Doria presidente di Con i Bambini. Per i tre giorni di incontri con la comunità educante, compresi i giovani, abbiamo scelto il titolo “Con i bambini cresce l'Italia”. Non è solo uno slogan, ma deve essere un impegno e un obiettivo condiviso. I ragazzi non possono essere un'emergenza, ma sono una preziosa risorsa. È necessario muoversi come comunità educante e rendere realmente protagonisti i ragazzi, il futuro è loro. Solo investendo su bambini e ragazzi si può pensare di fare crescere l'Italia, ed è quello che il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile fa già e che intende far conoscere, condividendo esperienze e buone pratiche, con relative valutazioni di impatto, a beneficio di policy pubbliche orientate al benessere di tutti e di ciascuno. Migliaia di nostri ragazzi fanno cose straordinarie, studiano in modi nuovi e con impegno. Aiutano gli altri, puliscono l'ambiente, si interessano del mondo in modo creativo, inventano soluzioni per problemi. Tutto questo va mostrato di più”.

Secondo i dati dell'indagine promossa da Con i Bambini e realizzata da Demopolis sono ridotti i livelli di soddisfazione degli adolescenti italiani sulle variabili del vivere: la maggioranza assoluta, ma non plebiscitaria, esprime soddisfazione per il rapporto con gli amici (61%), il 51% per le relazioni familiari. Meno della metà è invece soddisfatta della vita scolastica (48%) e del tempo libero (45%). Inoltre, solo il 38% si dice soddisfatto del rapporto con sé stesso.

QUESTO LO POTREBBE DIRE PIETRO VENTO “Lo studio ha focalizzato le differenti prospettive su quotidianità e futuro di adolescenti e genitori, in una ricerca su duplice target che muove dall'ascolto diretto di ragazze e ragazzi tra i 14 e i 17 anni.

Il quadro cambia se si chiede ai ragazzi di indicare i timori che provano durante il tempo libero fuori casa. Il 38% racconta la paura di essere vittima di episodi di violenza o bullismo, dato che fra le ragazze supera la maggioranza assoluta di citazioni (55%). Lo stesso timore è espresso dai genitori di figli adolescenti, ma con dati assai più marcati: è del 73% la percentuale di quanti temono che i figli possano subire violenza; il 64% degli adulti esprime paura per possibili incidenti stradali, ma fra i ragazzi questa preoccupazione riguarda il 27% del campione.

Non stupisce dunque che del mondo giovanile gli adulti sappiano poco, mentre si illudono di saperne la gran parte.

Mentre il dialogo che gli adulti propongono si concentra nella maggioranza assoluta dei casi sulla vita scolastica (98%) e sulla cronaca locale, gli adolescenti trovano nella rete dei pari l'habitat relazionale in cui sperimentare e dirimere le dinamiche emotive ed il paracadute per i problemi personali. Se l'86% dei genitori si illude che in famiglia i figli siano compresi meglio che da chiunque altro, i ragazzi citano invece i propri amici e coetanei. Inoltre, gli adolescenti condividerebbero un problema personale in prima istanza proprio con gli amici (58%). Meno di 1 su 2, il 43% con i genitori.

Fuori dalle mura domestiche, nelle città d'Italia, l'ascolto delle istanze delle nuove generazioni non è migliore e le dimensioni urbane non sono affatto a misura di minori.

Secondo le risultanze dell'indagine Con i Bambini – Demopolis sulla povertà educativa minorile, condotta sull'intera popolazione italiana, oggi sono inadeguati i servizi sociali (81%), i luoghi e le occasioni di apprendimento extrascolastico (80%), le strutture sportive e le palestre (64%), ma anche la scuola (59%). Inoltre, gli italiani restano convinti che le opportunità dell'istruzione non siano oggi garantite equamente per tutti nel nostro Paese: per il 54% lo sono, ma con livelli di qualità differenti, e con forti divari. Il 33% dichiara non siano affatto garantiti. Appena il 9% crede che la scuola italiana garantisca oggi uguaglianza di opportunità per tutti.

In questo contesto, a fronte di un'istituzione scolastica che meriterebbe un'azione di rilancio, cresce la convinzione diffusa che servano più interlocutori adulti in ascolto degli adolescenti e che la scuola non può avere l'esclusiva in tema di crescita delle nuove generazioni: oggi, l'83% degli italiani sostiene che la responsabilità della crescita dei minori appartiene a tutta la comunità, con un dato che nel 2019, in tempi pre-Covid, era del 46%.

Nota informativa sull'indagine Demopolis-Con i Bambini: metodologia e campioni di ricerca demoscopica

L'indagine è stata condotta dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, per l'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, su un campione nazionale stratificato di 4.080 intervistati, statisticamente rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne, integrato da un focus sui genitori con figli minorenni. Le rilevazioni quantitative, precedute da un'ampia fase di colloqui aperti qualitativi, è stata realizzata con modalità integrate cavi-cati-cami dal 21 ottobre al 4 novembre 2024.

Coordinamento della ricerca a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone. Supervisione della rilevazione di Marco E. Tabacchi.

L'Istituto Demopolis ha analizzato anche, con 2 indagini demoscopiche mirate, alcuni target particolarmente significativi, con l'ascolto diretto di ragazze e ragazzi tra i 14 ed i 17 anni (1.008 interviste) e lo studio di un campione mirato di genitori italiani con figli adolescenti tra i 14 ed i 17 anni (502 interviste)

Per info

L'ufficio Stampa

Laura Galesi 3391030545 l.galesi@conibambini.org

www.conibambini.org; www.nonsonoemergenza.it

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è nato nel 2016 grazie ad un protocollo di intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con Terzo Settore e Governo ed è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Per attuare i programmi del Fondo è stata costituita l'impresa sociale Con i Bambini, un'organizzazione senza scopo di lucro nata nel giugno 2016 e interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud. Attraverso bandi e iniziative, Con i Bambini ha avviato 800 cantieri educativi in tutta Italia, che coinvolgono più di mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, mettendo in rete oltre 9.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti" dei territori. I progetti sono stati sostenuti complessivamente con oltre 466 milioni di euro.



VITA

Più di 1 donna su 4 ha subito violenza sul posto di lavoro

WeWorld pubblica il rapporto "Non staremo al nostro posto. Per un lavoro libero da molestie e violenze". Tra le forme più diffuse sul posto di lavoro ci sono: violenza verbale (56%), mobbing (53%), abuso di potere (37%). Il 62% delle donne non denuncia. «La violenza esiste perché esiste il patriarcato», dice

Andrea Comollo, responsabile programmi Italia, Europa e comunicazione dell'organizzazione. «Esiste ed è sistemico, attraversa la scuola, la famiglia, il lavoro»

Cominciò a farmi un massaggio alle spalle per poi scendere e toccarmi il seno e la pancia fino al pube.

Anche se stava violando i confini del mio corpo, mi sentii bloccata nella reazione che avrebbe meritato, perché era un nuovo personaggio di punta dello studio partner e tutti i colleghi erano là, fuori dalla porta.

Mentre il molestatore agiva, i colleghi chiesero se avessimo finito, ma non aprirono la porta».

E ancora: «**Non ho mai avuto il coraggio di parlare al lavoro della molestia subita, perché mi vergognavo**, nonostante sapessi che le mie colleghe mi avrebbero supportata. Ora ho capito di aver sbagliato, perché finché nessuno parla i colpevoli non possono prendersi le loro colpe e capire il danno che fanno a chi lo subisce e al suo percorso lavorativo».

Queste sono solo due tra le 140 testimonianze anonime di donne e uomini che hanno subito molestie. Sono tutte raccolte nel rapporto "[Non staremo al nostro posto. Per un lavoro libero da molestie e violenze](#)" presentato dall'**organizzazione umanitaria WeWorld**. Il rapporto analizza e denuncia le molestie e i comportamenti abusanti che ancora oggi caratterizzano i luoghi di lavoro, intrecciandosi con dinamiche di precarietà, gerarchia e prevaricazione, e contiene anche un sondaggio d'opinione realizzato da Ipsos su un campione di 1.100 lavoratori e lavoratrici tra i 20 e i 64 anni, offre uno sguardo concreto e attuale sul fenomeno. Gli abusi sul posto di lavoro possono essere di diversa natura: fisici (come schiaffi o aggressioni), psicologici (insulti, emarginazioni), sessuali (avance indesiderate, ricatti) o economici (ostacoli alla crescita professionale).

1/4

«Il rapporto», spiega **Andrea Comollo, responsabile programmi Italia, Europa e comunicazione di WeWorld**, «nasce da un'esigenza forte, che è quella di guardare alla violenza sulle donne da più punti di vista, senza accorgersi che esiste unicamente quando ci sono casi di femminicidio o di violenza fisica, che sono – purtroppo – la punta dell'iceberg. Sono la manifestazione più evidente di un sistema radicato e onnipresente in ogni aspetto quotidiano. E quindi serve indagare questi aspetti quotidiani. **La violenza esiste perché esiste il patriarcato. Perché il patriarcato non è finito e mi dispiace dover dare questa notizia a chi ritiene che ce lo siamo messi alle spalle – esiste ed è sistemico, attraversa la scuola, la famiglia, il lavoro. Il patriarcato fa male a tutte e tutti, anche a noi uomini, ma se sei donna paghi il prezzo più alto.** Il tema della violenza contro le donne è un tema anche maschile, dobbiamo smetterla di chiedere alle donne di risolvere la questione da sole, di imparare a difendersi, di impegnarsi loro a riconoscere gli aggressori o in alternativa di vivere in un sistema dominato dal controllo e dalla sicurezza per evitare la violenza. Si deve costruire un mondo, una città, dove non ci sia solo l'alternativa tra essere a rischio o essere al sicuro, ma dove

si possa essere insieme. Dove il ruolo maschile non sia binario: maschio violento o maschio che tiene al sicuro le donne e le difende. Per questo è necessario che gli uomini siano all'interno di questo dialogo. **Siamo il primo fattore di violenza contro le donne e siamo parte della società e del sistema che alimenta il patriarcato, anche nei luoghi di lavoro.** Abbiamo privilegi che derivano da secoli di potere, è tempo di usarlo non per le donne, in modo unidirezionale come una concessione, ma insieme».

La presentazione del rapporto si è tenuta questa mattina a Milano. Ha partecipato anche l'assessore al Welfare e Salute **Lamberto Bertolé**: «I dati emersi dal report», ha dichiarato, «ci consegnano da un lato l'evidenza della gravità del fenomeno. Dall'altro lato, sono forse sintomo che una maggiore consapevolezza si sta diffondendo: **vuol dire che tantissime persone sono riuscite a dare un nome a comportamenti sbagliati perché li hanno riconosciuti come tali e non li hanno considerati giustificabili**».

«L'indagine», ha aggiunto **Elena Lattuada**, delegata del Sindaco di Milano alle pari opportunità di genere, «mette in evidenza un problema che esiste ed è presente in maniera significativa a tutti i livelli. **Dal mansplaining, alla violenza verbale, dal mobbing agli abusi sessuali: è importante dare un nome alla violenza e garantire un sostegno serio a chi la subisce.** Il Comune, dal canto suo, sta affrontando un percorso di certificazione di genere. Dal punto di vista nazionale, sarebbe importante approvare norme più specifiche di quelle attuali che riconoscano e sanzionino questi comportamenti evidenziandone la differenza e la gravità».

Greta Nicolini, ufficio stampa di WeWorld, ha illustrato nel dettaglio i dati raccolti, ma prima ha ricordato: «Passiamo molto tempo nei luoghi di lavoro dove si verificano casi di violenza. Eppure l'economia è l'arma principale che hanno le donne per sfuggire alla violenza domestica. In questo rapporto abbiamo unito la prospettiva numerica, quella personale – perché dietro i numeri ci sono sempre le storie delle persone – e una prospettiva propositiva, degli interventi da mettere in campo per provare a cambiare lo stato delle cose».

La percezione della violenza sul luogo di lavoro

Secondo il campione intervistato, le forme di violenza più diffuse sono la violenza verbale (56%), al secondo posto il mobbing (53%) e al terzo posto, distaccato, l'abuso di potere (37%). Chiudono violenza fisica (10%), stalking (6%) e violenza online (2%).

Le molestie sessuali sono percepite come la forma di violenza più grave dal 52% del campione, seguite dal mobbing (37%) e dalla violenza fisica (34%).

La percezione è che le donne subiscono maggiormente quasi tutte le forme di violenza rispetto agli uomini, a eccezione della violenza fisica e del bullismo.

L'esperienza della violenza sul luogo di lavoro

Il 60% di lavoratori e lavoratrici è a conoscenza di episodi di violenza avvenuti sul proprio luogo di lavoro.

Il 42% degli intervistati ha assistito e/o subito a episodi di violenza sul posto di lavoro.

Il 22% ha subito violenza sul posto di lavoro almeno una volta nella vita. Tra le donne il dato sale al 28%. Gli autori delle violenze sul lavoro sono soprattutto capi (42%) o colleghi uomini (35%), seguiti da colleghe (22%) e cape donne (13%).

Una donna su 2 (50%) tra quelle che hanno subito violenza sul luogo di lavoro indica il capo uomo come autore della violenza.

Le conseguenze della violenza sul luogo di lavoro

Stress e ansia sono le conseguenze più comuni della violenza sul lavoro, segnalate dal 56% delle persone intervistate. Subito dopo, il burnout è stato indicato dal 33%, seguito da diminuzione dell'autostima (30%), dimissioni (25%) e depressione (21%).

Il 37% delle donne ha sperimentato il burnout dopo le violenze sul lavoro.

Il 25% degli uomini ha avvertito un calo della produttività dopo le violenze sul lavoro.

Il 25% del campione intervistato ha dato le dimissioni dopo violenze sul lavoro.

Il 14% è stata licenziata/o in seguito a violenze subite sul luogo di lavoro.

Perché non si denuncia

Una delle ragioni principali per cui chi subisce violenza non denuncia l'accaduto è la **paura di perdere il lavoro**: questo sentimento è condiviso dal **59% del campione, e sale al 62% tra le donne**. Il 53% esprime timore di ritorsioni da parte di chi ha commesso la violenza, mentre il 41% pensa che denunciare non servirebbe a nulla.

Per il 26% delle donne, il motivo principale per non denunciare è il timore di non essere creduta.

Per quasi **2 operaie su 3** (65%) il motivo principale per non denunciare una violenza subita sul luogo di lavoro è il timore di perdere il posto.

Due persone su 3 (67%) che hanno assistito o subito violenza sul lavoro non si sono sentite tutelate dalla propria azienda, con una percentuale più alta tra le donne (80%).

Micro-aggressioni

Il 71% delle persone intervistate ha assistito o subito almeno una **micro-aggressione** sul posto di lavoro. Di queste, il 58% ha dichiarato di esserne stata vittima diretta.

Il 37% delle donne ha subito episodi di ***mansplaining*** sul luogo di lavoro.

Più di 1 donna su 4 (27%) ha subito **sguardi o avances** inappropriate.

I principali responsabili delle micro-aggressioni sono colleghi (38%) e capi uomini (37%), seguiti a notevole distanza da clienti uomini (14%) e da colleghe donne (12%).

Una persona su 5 (21%) ha subito micro-aggressioni da parte della clientela.

Giovani lavoratori e lavoratrici riportano una maggiore esposizione a micro-aggressioni da parte di clienti (34% rispetto al 21%) ed estranei (33% rispetto al 17%).

Per contrastare molestie e violenze, lavoratori e lavoratrici indicano l'istituzione di **sanzioni** per comportamenti violenti (37%), la gestione rapida e seria delle segnalazioni di violenza (37%) e la possibilità di denunciare tramite linee di **segnalazione anonime** (32%).

Raccomandazioni

In chiusura del Rapporto **WeWorld** ha sviluppato alcune proposte mirate per il contesto italiano, per promuovere un cambiamento reale: non solo linee guida di intervento, ma anche un invito a mettere davvero in discussione le dinamiche di prevaricazione alla base degli abusi:

Prevenire

Percorsi di formazione in tutte le aziende.

Promozione di campagne di sensibilizzazione multicanale rivolte all'intera popolazione che individuino il fenomeno e le sue specificità, da diffondere su scala nazionale.

Introduzione di curricula obbligatori di educazione alla sessualità e all'affettività nelle scuole di ogni ordine e grado.

(Ri)conoscere e monitorare

Perfezionamento della Certificazione della parità di genere.

Introduzione del reato di molestie sessuali in tutti gli ambiti, compreso il luogo di lavoro.

Introduzione e perfezionamento di strumenti per la valutazione dei rischi.

Intervenire

Adozione di un Codice di condotta che tuteli lavoratori e lavoratrici nei casi di violenze e molestie sul luogo di lavoro.

Identificazione di figure specializzate e meccanismi di ricorso adeguati.

Istituzione di programmi di supporto per chi ha subito o assistito a violenza.

estense.com[®]

Sette le formazioni ferraresi che si contenderanno il titolo finale

Torna il campionato di pallavolo amatoriale misto Uisp

Dopo uno stop di cinque anni causato dalla pandemia, Ferrara si prepara ad accogliere il ritorno di un evento molto atteso: il campionato di pallavolo amatoriale mista, organizzato da Uisp Ferrara.

La competizione prenderà il via in questi giorni, riportando sul campo il dinamismo, l'entusiasmo e la passione che da sempre caratterizzano questo sport. Questo campionato rappresenta un modello unico di partecipazione, coinvolgendo uomini e donne in squadre miste e incarnando alla perfezione il principio Uisp dello Sportpertutt*. "Il ritorno di questo campionato era per noi molto importante – spiega Andrea De Vivo, dirigente Uisp – La pallavolo mista non è solo una proposta sportiva originale, ma un'occasione per promuovere i valori di inclusione, collaborazione e parità, che sono al centro della nostra mission".

Anche Eleonora Banzi , presidente Uisp Ferrara, sottolinea l'importanza di queste iniziative: "Con il campionato di pallavolo mista vogliamo rafforzare il nostro impegno nell'organizzare sempre più manifestazioni che uniscano uomini e donne, come abbiamo già fatto con successo grazie all'esperienza del campionato provinciale di nuoto Uisp organizzato sempre con la formula Nuotiamo Misti , nell'ambito del progetto di Uisp Emilia Romagna 'differenze in gioco – corpo e movimento nello Sportpertutt*' Crediamo che lo sport misto sia uno strumento potente per promuovere uguaglianza, rispetto e integrazione".

Sette le squadre che si sfideranno in questa nuova edizione. Queste sono Copparo Volley, Globalambiente V2K, Team Worbas, Pinzineria Pit Stop, Volley Cral Cargill, Putinati Volley e Bondi V2K. I protagonisti sono pronti a vivere una stagione che non sarà solo competizione, ma anche un momento di aggregazione e condivisione, abbattendo pregiudizi e promuovendo la collaborazione tra generi. "Il ritorno di questo campionato – ribadiscono i promotori – è un importante segnale di ripartenza per lo sport amatoriale nella provincia di Ferrara, con l'auspicio che diventi nuovamente un appuntamento fisso e irrinunciabile per atleti e appassionati".

Anche il Uisp Comitato Territoriale Bra-Cuneo propone un progetto per la promozione dello sport al femminile

L'idea trae spunto dalla storia dell'esperienza torinese.

Nella primavera del 2007, [Uisp Torino](#) promuove un progetto dal titolo "Lo Sport quotidiano delle donne".

L'obiettivo era offrire spazi per la pratica sportiva dedicati e attenti alle diverse esigenze e ai tempi di donne di tutte le età e di diverse culture.

In quel periodo un gruppo di ragazze del Marocco chiese all'Assessora alle pari opportunità del [Città di Torino](#), Ilda Curti, uno spazio riservato per praticare nuoto. L'Assessora, che conosceva il nostro progetto, ci convocò.

Insieme spiegammo alle ragazze che potevano unirsi alle tante altre donne coinvolte nelle nostre attività e in quelle della piscina femminile.

In questi 17 anni in quella piscina sono passate tante donne con precetti religiosi diversi, egiziane e marocchine che portavano il velo per scelta religiosa, ma anche donne iraniane senza velo, che nel loro paese è imposto dallo Stato, studentesse universitarie, professioniste con incarichi importanti, donne impegnate contro il patriarcato e nella difesa e affermazione dei diritti delle donne.

Con loro, un gruppo di donne siriane arrivate dal corridoio umanitario tramite la chiesa valdese, un'associazione che si occupa della tratta delle donne nigeriane, le quali hanno frequentato i corsi di nuoto con la loro psicologa, diverse donne operate al seno, un'associazione che ha accompagnato donne somale occupate come badanti, affette da gravi problemi alla schiena per le quali il nuoto era consigliato dai medici.

In diversi e altri casi abbiamo riscontrato che proprio lo sport è un primo passo per uscire di casa: stare con altre donne e imparare a nuotare, in questo caso.

Molte di loro negli anni sono cambiate, alcune adesso frequentano i corsi misti con i loro costumi e il velo, altre non lo portano più e combattono contro la sua imposizione là dove è ancora esistente.

Molte ragazze hanno iniziato a frequentare la piscina da bambine con le loro mamme e, diventate grandi, hanno deciso di indossare il velo, altre no e vivono in famiglie in cui esiste la libertà di scegliere. La piscina femminile è un luogo per le donne dove si discute, ci si confronta, si parla di diritti e di lotta al patriarcato.

Durante la pandemia una donna ha usato la chat della piscina per chiedere aiuto: era chiusa in casa con un uomo violento.

Le mamme arrivano con i bambini e con loro vengono anche le nonne, tante di tanti paesi e anche alcune suore italiane.

Si pratica l'INTERAZIONE ogni domenica dalle 9.00 alle 12.30.

A Torino abbiamo incontrato altri comitati Uisp impegnati a promuovere le piscine al femminile per confrontarci, formare istruttrici capaci di relazionarsi con culture ed esigenze diverse, senza tralasciare l'aspetto tecnico e la qualità dell'insegnamento. "

Patrizia Alfano

Presidente regionale Uisp Piemonte APS

"La piscina delle donne è stata dichiarata Buona pratica all'interno della Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport e in vari altri progetti europei fatti in collaborazione con associazioni che lavorano nel campo del rispetto dei diritti delle donne, associazioni sportive ed enti locali ed europei. Recentemente, nel 2024, all'interno del progetto Sentry Sport (https://www.sentrysport.org/.../SENTRY_bestpractises_03.pdf) è stato validato come progetto di successo e presentato ad un congresso internazionale a Saint Denis (una delle sedi dei Giochi Olimpici e Paralimpici). Questa metodologia non vuole esser ghettizzante, né tanto meno escludente, ma vuole essere un luogo in cui ogni donna si senta a proprio agio, donne con storie personali di violenza fisica e psicologica, donne con problemi di disturbi alimentari, donne con disabilità e anche donne con fedi religiose differenziate o con culture di origine diverse. Come UISP ci siamo sempre battuti per dare alle donne (a tutte le donne) pari opportunità nel mondo dello sport, ma dobbiamo farlo anche nel rispetto che si deve a culture, sensibilità personale e fedi religiose differenti, come sancito anche nella nostra costituzione" (Daniela Conti, responsabile politiche per l'interculturalità e la cooperazione"

fonte Uisp Nazionale

<https://www.uisp.it/nazionale/pagina/la-piscina-come-luogo-di-inclusione-il-contributo-di-davide-valeri>



AMATORIALI

Eccellenza

Calcio Uisp: Al via il campionato a 11, con i gironi Sud e Nord

Tre vittorie casalinghe, una esterna. Parte così il girone Sud del calcio Uisp, con l'unico blitz compiuto dal Talamone che va a sbancare 3-0 il campo del Granducato del Sasso. Successi all'inglese, invece, per Seggiano e Sant'Angelo Scalo contro Etrusca Vetulonia e Magliano.

Nel girone Nord gli unici due pareggi della giornata: un pirotecnico 3-3 tra Boccheggiano e Disperata Scarlino e il 2-2 tra Venturina e Montemazzano. Vincono di misura, 3-2, l'Atletico Grosseto sul Torniella e a valanga, 5-2, il Gavorrano sul Senzuno.

Risultati GIRONE SUD 2024/25 – GIRONI – Girone GIRONE UNICO

Giorn	Squadre	Ris
A 1	A.C.D. SEGGIANO – S.S.D.POL. ETRUSCA VETULONIA	2 – 0
A 1	S.S.D. S. ANGELO SCALO – A.S..D. MAGLIANO	2 – 0
A 1	GRANDUCATO DEL SASSO – S.C. TALAMONE A.S. D.	0 – 3
A 1	A.S.D. ALBERESE – C.C.S. POLVEROSA	1 – 0

Classifica GIRONE SUD 2024/25 – Girone GIRONE UNICO

Squadra	P.Ti	G	V	N	P	RF	RS	DR	CD
A.C.D. SEGGIANO	3	1	1	0	0	2	0	2	1
S.S.D. S. ANGELO SCALO	3	1	1	0	0	2	0	2	1
S.C. TALAMONE A.S.D.	3	1	1	0	0	3	0	3	2
A.S.D. ALBERESE	3	1	1	0	0	1	0	1	2
S.S.D. ARGENTARIO AMATORI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.S..D. MAGLIANO	0	1	0	0	1	0	2	-2	0
S.S.D.POL. ETRUSCA VETULONIA	0	1	0	0	1	0	2	-2	0
C.C.S. POLVEROSA	0	1	0	0	1	0	1	-1	3
GRANDUCATO DEL SASSO	0	1	0	0	1	0	3	-3	4

Prossime gare GIRONE SUD 2024/25 – Girone GIRONE UNICO

Giorn	Squadre	Data	Ora	Campo
A 2	S.S.D. ARGENTARIO AMATORI – C.C. S. POLVEROSA	lun 25/nov/24	21:15	P. S. STEFANO (MA
A 2	S.C. TALAMONE A.S.D. – A.S.D. ALBERESE	lun 25/nov/24	21:00	FONTEBLANDA
A 2	A.S..D. MAGLIANO – GRANDUCATO DEL SASSO	lun 25/nov/24	21:00	MAGLIANO

Risultati GIRONE NORD 2024/25 – GIRONI – Girone GIRONE UNICO

Giorn	Squadre	Ris
A 1	A.S.D. BOCHEGGIANO – A.S.D. LA DISPERATA SCARLINO	3 – 3
A 1	IL BECCOFINO UISP GAVORRANO – A.S.D. FOLLONICA SENZUNO	5 – 2
A 1	A.S.D. ATLETICO GROSSETO – U.S.D. TORNIELLA	3 – 2
A 1	VENTURINA ALGIDA BENINI – MD – G.S.D. MONTEMAZZANO	2 – 2

Classifica GIRONE NORD 2024/25 – Girone GIRONE UNICO

Squadra	P.Ti	G	V	N	P	RF	RS	DR	CD
IL BECCOFINO UISP GAVORRANO	3	1	1	0	0	5	2	3	0
A.S.D. ATLETICO GROSSETO	3	1	1	0	0	3	2	1	13
G.S.D. MONTEMAZZANO	1	1	0	1	0	2	2	0	1
VENTURINA ALGIDA BENINI – MD	1	1	0	1	0	2	2	0	2
A.S.D. LA DISPERATA SCARLINO	1	1	0	1	0	3	3	0	3
A.S.D. BOCCHEGGIANO	1	1	0	1	0	3	3	0	4
U.S.D. TORNIELLA	0	1	0	0	1	2	3	-1	0
A.S.D. FOLLONICA SENZUNO	0	1	0	0	1	2	5	-3	5

Prossime gare GIRONE NORD 2024/25 – Girone GIRONE UNICO

Giorn	Squadre	Data	Ora	Campo
A 2	U.S.D. TORNIELLA – VENTURINA ALGIDA BENINI – MD	lun 25/nov/24	21:00	TORNIELLA
A 2	A.S.D. FOLLONICA SENZUNO – A.S.D. ATLETICO GROSSETO	lun 25/nov/24	21:00	FOLLONICA (Capan
A 2	A.S.D. LA DISPERATA SCARLINO – IL BECCOFINO UISP GAVOR	lun 25/nov/24	21:00	SCARLINO

<https://www.grossetosport.com/2024/11/20/calcio-uisp-al-via-il-campionato-a-11-con-i-gironi-sud-e-nord/>

estense.com[®]

21 Novembre 2024

Anna La Malfa, medaglia d'argento, e Diana Lombardi, medaglia di bronzo

Pattinaggio artistico, altre due medaglie per Il Quadrifoglio ai nazionali Uisp di Calenzano

Ciliegina sulla torta, di una annata agonistica davvero soddisfacente, altre due medaglie conquistate dalle atlete ferraresi del Pattinaggio Il Quadrifoglio, questa volta a Calenzano, in occasione dei Campionati Nazionali Uisp, specialità Livelli: Anna La Malfa, medaglia d'argento, e Diana Lombardi, medaglia di bronzo.

E' stata una grande sfida quella disputata dalle ragazze in terra toscana,, dove il pattinaggio artistico eccelle con atleti di altissimo livello; Anna e Diana, categoria 1 Debuttanti C, hanno dovuto sfoderare tutte le loro 'armi', potenza, grazia, abilità e determinazione, per poter ottenere questo splendido risultato. Non da meno è stata la compagna di squadra, Emma Palara, che ha conquistato un ottimo quarto posto, ad un soffio dal podio.

Nella stessa categoria, sesta Anna Fini, seguita da Chiara Balestra, Susanna Grimandi, Sara Vecchio, Carlotta Santi e Chiara Tornello.

Nei Livelli Professional, dove le difficoltà richieste aumentano e le avversarie sono sempre più agguerrite, ottimi piazzamenti per Jasmine Musacci, con la sua superba interpretazione di Ursula la strega del mare, Giulia Bergamini, con il suo struggente tango, Ilaria Biancani, con l'urlo di libertà di Janis Joplin e Martina Fantoni, l'impavida eroina Giovanna D'arco.

Ottime prestazioni anche quelle di tutte le altre atlete in gara della squadra Quadrifoglio: Sara Saletti, Maria Vittoria Monteleone, Viola Tosi, Stella Zampaolo, Marta Camisotti e Caterina Nepoti. Queste atlete hanno saputo dimostrare le loro abilità e trasmettere grandi emozioni durante l'esecuzione dei loro programmi di gara.

Molto soddisfatta per la splendida conclusione di questa annata sportiva coi fiocchi, la Presidente Federica Poli si congratula con tutte le allenatrici, Gloria Grandi, Francesca Di Barba, Maria Giulia Rizzioli e Daniela Bereziartua e con le atlete in gara per il conseguimento di questi risultati.

ILPESCARA

VIDEO | Sport, solidarietà e prevenzione: torna "PesGara per la legalità"

Terza edizione di un'iniziativa che coinvolge le istituzioni e le forze dell'ordine, per sensibilizzare i cittadini all'importanza della prevenzione tra attività sportiva e screening. Le gare sono previste per domenica 24 novembre, mentre sabato 23 aprirà il villaggio della salute in piazza della Rinascita.

Torna PesGara per la legalità, tra sport e salute, sabato 23 e domenica 24 novembre. Istituzioni e forze dell'ordine insieme per sensibilizzare i cittadini al rispetto delle regole e alla prevenzione, «fondamentale per evitare di ammalarsi. Guarire senza curarsi è il nostro obiettivo», spiega Marco Lombardo, presidente dell'associazione Lilt Pescara, che nell'ambito della manifestazione promuove il villaggio della salute.

In piazza della Rinascita, a partire dalle 15.30 di sabato sarà possibile effettuare degli screening gratuiti con visite cardiologiche, senologiche, controlli per la prevenzione del diabete e anche esami audiometrici, grazie alla presenza di Nonno Ascoltami. Il villaggio resterà aperto fino alle ore 13 di domenica.

Le due gare, organizzate dall'associazione sportiva dilettantistica Passologico, in sinergia con la Uisp (Unione italiana sport per tutti), sono previste per domenica 24 novembre. Si comincia alle 10 con quella competitiva, di 9 chilometri, per proseguire con l'altra, di 4,5 chilometri. Poi ci sarà anche la passeggiata della salute, di 2 chilometri. Chi vuole partecipare, può iscriversi sia sabato pomeriggio che domenica mattina oppure on line sul sito TimingRun, ma solo fino alle 12 di venerdì 22 novembre. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza alla Lilt.

Prima delle competizioni, dal palco verrà lanciato un messaggio di sensibilizzazione per dire no alla violenza contro le donne.

I dettagli della manifestazione, giunta alla terza edizione, sono stati illustrati questa mattina (mercoledì 20 novembre), nella sala riunioni "Giovanni Di Biase" del Tribunale di Pescara.

Tra i presenti, c'erano: Angelo Bozza, già presidente del Tribunale di Pescara, Patrizia Martelli, assessore allo Sport del Comune, Massimiliano Monaco, di Passologico, Incoronata Ronzitti, vicepresidente regionale Uisp, oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine, come il comandante della guardia di finanza di Pescara Giuseppe Lopez, il comandante dei carabinieri di Pescara Stefano Ranalletta. L'iniziativa coinvolge anche la polizia di Stato, la polizia penitenziaria, la polizia municipale, la direzione marittima, l'esercito e i vigili del fuoco.

Ecco il percorso: piazza della Rinascita, via Nicola Fabrizi, via Firenze, corso Vittorio Emanuele II e corso Umberto I.

Buonasera

"Lo sport a Taranto - verso i Giochi del Mediterraneo"

Organizzato dal Centro di Medicina dello Sport di Taranto

E' iniziato il conto alla rovescia per l'atteso appuntamento "**Lo sport a Taranto - verso i Giochi del Mediterraneo**", incontro organizzato dal **Centro di Medicina dello Sport di Taranto** in collaborazione con **Ki.Fra Comunicazione&Eventi** e **Kmzero99**, che si terrà il prossimo **21 novembre** a partire dalle ore 18:00 nella sede di **via Lazio, 45 a Taranto**.

Il ruolo della medicina dello sport a Taranto in prospettiva Giochi del Mediterraneo al centro dell'incontro ideato dal **dott. Luigi Santilio**, presidente dell'associazione Medico Sportiva di Taranto ed al quale interverranno il **dott. Luca La Bianca**, medico dello sport, ortopedico ed istruttore UEFA Football Doctor Education Programme, **Michelangelo Giusti**, delegato Coni Taranto, **Luca Balasco**, referente regionale scuola Sport e Salute, **Luca Augenti**, presidente **Uisp** Taranto, **Luca Pellicoro**, vicepresidente dell'associazione Enjoy Your Dive e **Vito D'Onghia**, allenatore di nuoto.

All'evento, moderato dal giornalista **Matteo Schinaia**, direttore responsabile di TuttoSportPuglia.com, parteciperanno anche le delegazioni di **Taranto Fc**, **Gioiella Prisma Taranto** e **Cus Jonico**, oltre che di numerose altre importanti realtà sportive del territorio.

Per informazioni, è possibile contattare il numero di telefono 0997361876.



Consegna Stella al merito Claudio Fovi

Con grande orgoglio il Comitato UISP di Rieti si stringe al suo storico dirigente Claudio Fovi che oggi mercoledì 20 novembre, presso il teatro Sant'Agostino di Antrodoto, riceverà la prestigiosa onorificenza riconosciutagli dal Coni: Stella di bronzo al merito sportivo acquisita nell'attività dirigenziale.

Siamo orgogliosi che il nostro Segretario Generale riceva un riconoscimento di altissimo prestigio per celebrare degnamente i risultati ottenuti in una vita spesa al servizio dello Sport e delle Associazioni.

Claudio Fovi è il nostro pilastro, la figura intorno alla quale gira la nostra vita associativa. Sempre presente, accompagna il Comitato **UISP** di Rieti da più di trent'anni. A lungo ne è stato il Presidente, oggi ricopre il ruolo apicale di Segretario Generale, ma per tanti continua ad essere il "Presidente", ruolo che gli è stato cucito addosso dalla sua passione e dedizione per tutto il movimento sportivo e delle associazioni.

Con queste brevi parole, vogliamo esprimere tutta la nostra gratitudine per il suo straordinario contributo dirigenziale e per l'impegno profuso per lo sport.



TempoliberoToscana.it

#gonews.it

Medea Assolo di Euripide con Raffaella Azim al Teatro Goldoni

Medea di Euripide è un abisso dove le scoperte sono continue: più ti immergi nel testo, più cogli frammenti di pensiero, sentimenti, emozioni che dilatano il personaggio della protagonista e lo portano all'oggi.

Tra i debutti più apprezzati delle ultime stagioni teatrali, "Medea assolo" è lo spettacolo che il Teatro delle Donne presenta in prima regionale venerdì 22 novembre al Teatro Goldoni di Firenze, nell'ambito dell'Avamposti Teatro Festival. Protagonista Raffaella Azim, con una riduzione del testo curata dalla grecista Margherita Rubino e affidata alla regia di Daniela Ardini.

Lunaria Teatro

MEDEA ASSOLO

Di Euripide

Con RAFFAELLA AZIM

Riduzione di Margherita Rubino

Regia Daniela Ardini

Questa "Medea" è "di" Euripide e non "da" Euripide. Il procedere dell'azione è incalzante quanto nella tragedia a più voci, Medea, oltre a essere sempre in scena, è molto attenta allo 'storytelling' che può formarsi su di lei, a quello che agli altri sembra o potrà sembrare.

Il prologo è recitato davanti ad una carta geografica, sia per ricordare il proprio viaggio dalla Colchide (Turchia) alla civile Grecia (Corinto), sia per ricordare in qualche modo agli spettatori che la propria storia da quel momento sarà nota e ripetuta nei millenni e tra decine di etnie. La sua "revenge tragedy" in questo allestimento prevede sempre una sorta di occhio invisibile di telecamere o droni, che fotografano la storia di Medea esattamente come lei vuole che venga conosciuta e divulgata nel mondo.

Lo spazio scenico cerca di definire l'abisso. Una "parete" bianca che si fa trasparente per far emergere il relitto di un letto che un tempo fu oggetto di piacere ed ora è luogo di tortura per lei; una coperta-mappa delinea il percorso fisico della sua "migrazione" prima dalla Colchide alla terra greca, e poi il viaggio liberatorio verso l'Atene dell'ospite Egeo. La terra della Colchide viaggia con lei in un trolley che l'accompagna sempre: emana un profumo che dà sollievo e calma per un attimo la sua ansia. Medea si è portata un segno tangibile della sua vita precedente, un ricordo positivo, se vogliamo, ma ne ha con sé anche altri che si riveleranno lo strumento più adatto per risolvere a modo suo la vicenda: i doni del Sole intrisi dei veleni potentissimi che consentiranno la prima parte della vendetta.

Biglietti da 5 a 15 euro (riduzioni per over 60, under 25, soci Coop, Arci, **Uisp**, ATC, residenti nei Quartieri 4 e 1 e iscritti ai corsi di formazione del Teatro delle Donne). Info, prenotazioni e prevendite sul sito ufficiale www.teatrodelledonne.com (tel. 055.2776393 – teatro.donne@libero.it), prevendite online anche su www.ticketone.it.

Avamposti Teatro Festival è organizzato da Teatro delle Donne con il contributo di Fondazione CR Firenze e con il sostegno di Maggio Musicale Fiorentino, Comune di Firenze-Estate Fiorentina, Ministero della Cultura, Regione Toscana, Toscana Energia, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Scandicci, Unicoop Firenze. In collaborazione con Intercity Festival, Quartieri 1 e 4.

Dove: Teatro Goldoni – via Santa Maria, 15 – Firenze

www.teatrodelledonne.com

facebook.com/ilteatrodelledonne

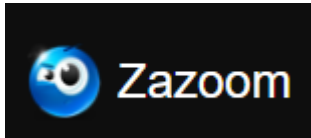
instagram.com/teatrodelledonne

IL TEATRO DELLE DONNE – Centro Nazionale di Drammaturgia

Sede legale: via A. Canova, 100/2 – 50142 Firenze

Uffici: via Baccio da Montelupo, 101 – 50142 Firenze – tel. e fax 055.2776393

teatro.donne@libero.it – www.teatrodelledonne.com



'Cardinelli' tutto pronto Domenica a Pontelagoscuro

Attesa a Pontelagoscuro per uno degli appuntamenti podistici più amati dai ferraresi. Si tratta della 45sima edizione del 'Memorial Cardinelli', manifestazione che si articolerà nell'arco di due giornate, sabato 23 e Domenica 24 novembre. Appuntamenti organizzati da **Uisp** Ferrara, con il patrocinio del Comune di Ferrara e Regione Emilia-Romagna. Nella prima giornata, si terrà un convegno. Inoltre, nel pomeriggio una partita 'il calcio in amicizia' in collaborazione con Fisdir e la seconda tappa del trofeo giovanile 'Farina del mio sacco'. Domenica 24 novembre sarà la volta della mezza maratona e camminata non competitiva. I dettagli sono stati illustrati ieri nella sede municipale, presenti l'assessore allo sport del Comune di Ferrara Francesco Carità, la presidente Uisp Eleonora Banzi e il vicepresidente Uisp Andrea De Vivo.

LA STORIA » CALCIO E INTEGRAZIONE



di Orlando D'Angelo
ORTONA

«L'Abruzzo, Ortona per la precisione, mi ha salvato la vita. E anche il calcio è stato una via per la salvezza». Papa Sada Diakhate, 43 anni, otto anni fa era solo dei tanti disperati in fuga dall'Africa con il sogno di una nuova vita in tasca. E null'altro. Oggi ha una carta d'identità, un lavoro regolare, una squadra di calcio e tanti amici.

Sada è salito sul gommone in piena notte, dalla costa della Libia, assieme ad altri 150 - tra questi anche donne incinta e bambini nati da poche ore -, ed è stato salvato da una nave di una Ong dopo dodici ore di navigazione e l'imbarcazione ormai sul punto di andare a fondo. «Siamo partiti a mezzanotte, ricorda con le lacrime agli occhi Sada, «e alle 14 eravamo ormai sott'acqua. Se non ci avesse visti un elicottero, e non fosse arrivata una nave di volontari a soccorrerci, saremmo morti tutti».

IL VIAGGIO

Sada racconta la sua odissea, che è quella quasi quotidiana di migliaia di africani, mentre lavora nella stazione di servizio Eni di Ortona, in via della Libertà. Dietro lo stadio Comunale, lì non è un caso che sia lì. La passione per il calcio ha cambiato la sua vita. Ma totemico al drammatico addio al Senegal. «Non volevo andare via dal mio Paese. Il lavoro e giocare a calcio. Stavo bene. Ad un certo punto, però, sono stato costretto a scappare: la mia vita lì è a rischio. Non posso più tornare». Raccontò i soldi a disposizione, è iniziato il lungo viaggio verso un'altra vita. Camerun, Mali, Niger, Libia. E, finalmente, l'Italia. «Quando siamo arrivati al confine con la Libia, è iniziato un incubo. Ho visto militari libici che sparavano alle persone che nascondevano e difendevano i propri averi: sono morti in tanti davanti ai miei occhi. Faccio lo stesso sogno



A sinistra, l'Ortona City. A destra, Sada Diakhate con Seccia e Misci

«Non avrei mai voluto lasciare il mio Paese ma li ora sarei in pericolo. Il viaggio è stato un incubo: ogni notte sogno quei colpi di pistola

«Sono grato a questa città, a Giampiero Misci e a Francesco Seccia: qui ho trovato amici, lavoro e una stabilità che anni fa sembrava impossibile da raggiungere

centro di accoglienza Sada è stato mandato in Toscana, Pui a Bagnano. Non avevo documenti, non avevo soldi. Ho vissuto facendo qualche lavoretto in nero. Un amico senegalese mi ha invitato a Pescara, ho preso un treno, sperando di non essere scoperto, e sono arrivato in Abruzzo. Ad un certo punto, non avevo più soldi per pagare l'affitto. Avevo deciso di andare a dormire per strada. Ma il mio amico mi ha portato a Ortona, dove c'era un altro ragazzo senegalese perfettamente integrato in città. Chiedo Diakhate-bomber del Victoria Cross Ortona. Doveva ospitarmi per una notte, invece sono rimasto e vivo qui da tre anni», racconta ancora emozionato il 43enne. Lavori in campagna, lavapiatti. Sempre da invisibile.

IL CALCIO

Una domenica mattina, però, il destino gli fa incontrare Giampiero Misci, presidente del Victoria Cross. «Eravamo in un centro scommesse a giocare una schedina sulla serie A. Mi ha chiesto: ma tu con questo fisico non hai mai giocato a calcio? Gli ho risposto subito: sì, faccio il portiere. In realtà non giocavo più da cinque anni. Ho iniziato ad allenarmi con la loro squadra, ma quando il presidente voleva tesserarmi, ha scoperto che non avevo documenti. Ha fatto di tutto per mettermi in regola, ma c'era bisogno di tempo. Sembrava non finire mai la sua odissea, ma Sada non sa che sta per bussare alla sua porta Francesco Seccia, presidente dell'Ortona City e titolare della stazione di servizio Eni di via della Libertà. «Avevo bisogno di un portiere per la sua squadra Uisp e lo ha chiesto a Misci. Per giocare a livello amatoriale era sufficiente un'autocertificazione. Seccia mi ha fatto tornare a giocare, ma ho fatto molto di più: mi ha aiutato a sistemare i miei documenti. Dalla richiesta di asilo politico, alla carta d'identità e, soprattutto, ad un posto di lavoro sicuro e stabile. La religione? Sono musulmano, ma non è un problema per nessuno qui. Mangio pasta al sugo e pesce, non ho problemi. Non avrei pensato di poter stare così bene quando sono arrivato a Ortona, tre anni fa. Queste persone, e questa città, mi hanno salvato la vita». Ora Sada ha anche un altro lavoretto nel mondo del calcio: fa il magazziniere dell'Ortona, il club cittadino di Promozione. Integrato, benvenuto. In regola. E, prima o poi, libero da quegli incubi terribili.

«Ho visto la gente morire, ma Ortona e il pallone mi hanno salvato la vita»

Papa Sada Diakhate, dal Senegal in Abruzzo, partito con altri 150 sul gommone «Picchiati e derubati. In mare andavamo a fondo e pensavamo di non farcela»



A sinistra, Papa Sada Diakhate, 43 anni, senegalese, mostra la sua carta d'identità italiana rilasciata dal Comune di Ortona. A lato, Sada in versione portiere

tutte le notti, rivedo quei momenti e non riesco a togliermeli dalla testa. Ci hanno preso tutto: denaro, telefoni, computer. Ogni cosa che potesse avere un valore. Poi ci hanno messo sul buarcone, ci hanno puntato la pistola alla testa, messo in mano una bussola rotta e obbligati a partire. Senza nessuno a bordo capace di navigare e capire dove dirigersi. Non avevamo carburante sufficiente per arrivare in Italia, ma questo lo abbiamo capito solo dopo mol-

te ore in mare». Arrivati al confine con la Libia anche un altro dramma: molti sono stati imprigionati e privati di tutto. A qualcuno è stata concessa libertà in cambio di lavori faticosi, ma senza una paga. In cambio solo un pasto, ma non tutti i giorni. Finito il lavoro, queste persone venivano lasciate per strada, senza soldi e senza sapere dove andare.

ORTONA

Dopo lo sbarco in Sicilia, dal

www.ortonacity.it